



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività Servizio di raccolta, trasporto e distruzione finale dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, presso il locale stoccaggio rifiuti speciali al secondo seminterrato corpo D.

Ditta:

Periodo:

Importo complessivo dell'appalto: come da contratto

Reparti:

1. Locale stoccaggio rifiuti speciali secondo seminterrato corpo D;



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. AZIENDA COMMITTENTE	3
3. IMPRESE	4
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	5
5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO.....	5
trasporto/ritiro.....	5
6. RISCHI DI INTERFERENZA.....	6
6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore.....	6
6.b Individuazione dei rischi di interferenza nell'edificio aziendale.....	7
6.c Individuazione dei rischi di interferenza tra fasi lavorative.....	8
7. COSTI DELLA SICUREZZA.....	8
8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO.....	9
9. CONCLUSIONI.....	9
10. ALLEGATI.....	10
11. FIRME PER APPROVAZIONE.....	10



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- 1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto. Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

2. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto San Raffaele G. Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Piergiorgio Pomi
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra - Pisciotto
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsriglio.it



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

3. IMPRESE

Denominazione	
Ruolo	
Ragione sociale	
Part. IVA e Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
RSPP Impresa	
RLS Impresa	
Medico competente medico impresa	



4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Sono individuate quattro fasi di lavoro principali:

1. Fase di trasporto/ritiro – inerente le azioni di ritiro/trasporto rifiuti speciali dal secondo piano seminterrato corpo D;

Prescrizioni generali relative alle singole fasi

Trasporto/Ritiro

- L'attività di trasporto dei rifiuti dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi frequentati da utenti difficilmente controllabili.
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando imballi e carrelli che ne rendano sicuro ed agevole lo spostamento;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna; Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio o delimitare l'area di intervento o inibire l'accesso alle aree dopo averne concordato gli orari con il personale sanitario; le fasi di lavoro, che prevedono interferenza con il personale aziendale saranno adeguatamente segnalate con opportune indicazioni.
- Non porre temporaneamente la merce in zone all'acqua o esposte al sole o con alto tasso di umidità o temperatura.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree comuni;

5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

Trasporto/Ritiro

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.
Movimentazione carichi	Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega, del corriere o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>con mezzi meccanici o la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p>
Scivolamenti o cadute	<p>I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone.</p>
Protezione postazioni di lavoro	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.</p> <p>Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.</p>
Biologico	<p>L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia; prima dell'ingresso della ditta manutentrice sarà effettuata una accurata pulizia e disinfezione di tutte le parti potenzialmente esposte al contatto con liquidi organici. Il personale della ditta dovrà evitare di operare in caso di apparecchiature sporche con materiale organico potenzialmente infetto ma chiamare il referente del committente affinché provveda alla immediata pulizia.</p>
Chimico	<p>I tecnici della ditta avranno cura di osservare il regolare funzionamento del sensore ossigeno posto accanto alla consolle. Nel caso di allarme la zona dovrà essere prontamente evacuata.</p>
Punture, tagli, abrasioni	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o indossando i dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali.</p> <p>Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti in neoprene, PVC o NBR., grembiuli, schermi, occhiali, ecc.</p>

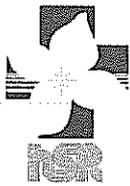
6. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1 Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2 Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro.

6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

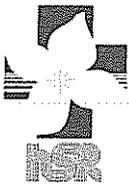
I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- lo smaltimento pianificato presso discariche autorizzate
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.

6.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato	Note
I lavori sono eseguiti allo interno/esterno dell'edificio aziendale	Ogni attività interna all' edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro dell'azienda committente.	Sono state prese le opportune misure di coordinamento.	
L'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro dell'azienda committente	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici/locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. Il Datore di Lavoro, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori, il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività lavorative.	L'impresa aggiudicatrice deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite	



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

E' prevista di chiusura di percorsi o di parti di edificio	L'attuazione degli interventi non deve creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento.	Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.	
Interventi sugli impianti elettrici aziendali	Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato ai competenti uffici. Per gli interventi sugli impianti elettrici che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche	Tutte le interruzioni della fornitura di energia elettrica saranno tempestivamente segnalate al personale aziendale	

6.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

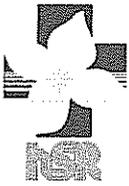
Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE A – trasporto	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro- Presenza di mezzi meccanici- Rischio di punture, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE C – smaltimento	NO	<ul style="list-style-type: none">- Lo smaltimento avviene in aree esterne alla Fondazione	<ul style="list-style-type: none">- nessuna interferenza

7. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

- sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze in questo appalto vengono considerati pari a **zero** in quanto eliminabili attraverso l'implementazione di procedure organizzative che tengano conto di quanto specificato nei paragrafi precedenti.

8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

L'accesso al Reparto è soggetto a particolari restrizioni (zona controllata):

Per quanto riguarda l'accesso del personale della ditta esterna, la stessa dovrà concordare con la Direzione Sanitaria le modalità per l'esecuzione del contratto. Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione.

9. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

10. ALLEGATI

↳ Planimetria locale stoccaggio rifiuti speciali, secondo seminterrato corpo D;

11. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Piergiorgio Pomi	
Direttore Sanitario	Dot. Domenico Colimberti	
Responsabile Unico del Procedimento	Dot. SSA LEONARDA SAUSA	
Responsabile S.P.P.	Ing. Antonio Capuana	
Addetto S.P.P.	Geom. Gabriele Mazzola	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice

Stampa circolare: FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ, 29/06/11

Cefalù li, 13.06.2011



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

